



Gino Bambara

Domenica 18 novembre, quando l'alba era ancora lontana, Gino Bambara, il nostro Presidente Onorario, se ne è andato.

Ha vissuto a lungo ma era pronto a vivere di più.

Amava la vita, senza riserve.

Ha lasciato un mondo ben diverso da quello che lo aveva accolto il 22 gennaio del 1922 quando era nato a Zara, la sua Zara.

Ho avuto la fortuna di conoscere Gino Bambara, il Gino o il Preside come lo chiamavamo noi, 44 anni fa, di questi tempi.

A quei tempi ero un giovane insegnante alle prime armi ma armato fino ai denti di passione e voglia di cambiare una scuola che era vecchia e faceva acqua da tutte le parti, che era diventata di massa ma, dentro, era rimasta profondamente elitaria e spesso classista.

Ero un ex-68ino non pentito con una forte tendenza al concreto.

Gino è stato il mio faro di quegli anni. Anche lui voleva cambiare quella scuola, ma da "fedele servitore dello Stato", come amava definirsi e come era.

Il suo capolavoro, al di là dei libri a cui stava sempre lavorando, specie all'alba di ogni giorno di ogni stagione dell'anno e della

vita, è stata la "Sperimentazione".

Rimanendo sempre dentro la legge, ma usandola per cambiare, districandosi tra i lacci e i laccioli della burocrazia, perché la conosceva e la batteva sul suo terreno, Gino è riuscito a innovare e trasformare la Scuola Pubblica dove l'aggettivo per lui e per noi è sempre stato un vanto. La Sperimentazione Artistica, quella Linguistica, quella Scientifica sono state un regalo che Gino, il Preside, ha fatto a questa città, a questo Stato, a migliaia di giovani che gli devono moltissimo. Ha tolto terreno sotto i piedi all'opulenta scuola privata, erodendo privilegi incancreniti ma potenti, per donarlo al Pubblico, alla sua città di adozione.

Brescia non sarà mai Zara ed il suo raggio verde, i tramonti d'oro dove "il sole si mangia le ore", per citarlo, ma è la città di tanta parte della sua vita e delle sue opere, della sua maturità di uomo e di studioso.

Quando gli implacabili "raggiunti limiti di età" l'hanno costretto a lasciare il timone del Liceo Calini che aveva saldamente retto per tanti anni, insieme ad un altro immigrato di lusso come Titta Rizzo,

ha fondato Il Circolo Culturale Pensionati, quello del "tempo ritrovato", di cui è stato fino ad oggi Presidente Onorario e dove, non a caso, tanti dei suoi ex-insegnanti continuano a prestare la loro opera al servizio della Comunità, di ciò che è Pubblico, di ciò che resta di un sogno collettivo.

Una vita ricchissima, fatta di passioni, intuizioni e tanto, tanto lavoro per concretizzare i suoi progetti che per lui erano la necessità di portare a termine il lavoro iniziato, il chiarire le ragioni della storia, sempre attaccato ai documenti, ai fatti, sempre li "a compulsar scartoffie" come diceva con bonaria autoironia, giusto per mascherare appena il rigore scientifico, senza accontentarsi mai delle scorciatoie né delle verità ufficiali, fino alla fine.

Una settimana prima dell'ultimo giorno, mi diceva che era preoccupato perché non sapeva "se sarebbe riuscito a finire il libro" a cui stava, tanto per cambiare, lavorando.

Il tempo può anche finire ma il Libro, quello con la L maiuscola, quello a cui da sempre Gino ha lavorato, non finisce. E, questo è certo, non finirà.

— i lunedì del Circolo —

due cicli di incontri fra arti figurative e musica in collaborazione con l'Aref

quattro grandi artisti Italiani del '900

a cura di Silvia Iacobelli e Roberto Ferrari

Mimmo Paladino (1908) – Lunedì 21 gennaio 2019 ore 17.45, a cura di Silvia Iacobelli

Un artista che Brescia ha conosciuto recentemente grazie alle numerose sculture esposte nei musei e nei luoghi suggestivi della città. Paladino è tra i principali esponenti della Transavanguardia, movimento artistico italiano degli anni Ottanta. Pittore e scultore, ama sperimentare diversi materiali e tecniche che lo portano ad essere un artista eclettico. Nel corso della sua carriera ha elaborato un linguaggio di segni e simboli in cui fonde elementi provenienti da luoghi e tempi diversi fra loro, come l'arte egizia, etrusca o paleocristiana. Paladino afferma di sé: "Io mi sento più vicino ad un pittore del Duecento che non ad un romantico dell'Ottocento. Mi affascina questa grandezza nascosta sotto l'anonimato, mi piace l'umiltà di chi creava senza firmare il suo capolavoro. Sono belle, tali figure di geni sconosciuti".

Michelangelo Pistoletto (1933) - Lunedì 28 gennaio 2019 ore 17.45, a cura di Silvia Iacobelli

Artista eclettico e versatile, inizia la sua carriera negli anni Sessanta con i Quadri specchianti e Oggetti in meno ed è uno dei fondatori dell'Arte povera, movimento artistico italiano degli anni Sessanta. Pistoletto considera l'arte come "l'equilibrio dinamico fra l'uomo e la tecnologia", non un semplice processo di creazione tecnica ma un insieme di idee complesse in continua evoluzione. L'artista sviluppa l'attenzione e la cura per il dettaglio che trasmette in un pensiero profondo attraverso una sola immediata immagine. Nella sua carriera ha dato vita a progetti di ampio respiro che hanno coinvolto artisti provenienti da diversi ambiti, come la Cittadellarte, un grande laboratorio creativo, essendo sempre convinto che: "L'arte deve limitare l'ego e promuovere il noi".

Renato Birolli (1905 - 1959) – Lunedì 4 febbraio 2019 ore 17.45, a cura di Roberto Ferrari

Birolli, che ha frequentato Brescia grazie all'amicizia con Enrico Ragni, Pierca e Cavellini, afferma che l'arte ha un valore etico e sociale anche se non raffigura con precisione la realtà, ma la interpreta con rigore e forza.

Renato Guttuso (1911 - 1987) – Lunedì 11 febbraio 2019 ore 17.45, a cura di Silvia Iacobelli

Renato Guttuso ritiene che l'arte debba essere realista e di immediata lettura e comprensione, poiché solo così può comunicare messaggi politici ed emozioni personali in modo diretto e intenso

.....

“dalla poetica del frammento al Lied nelle composizioni pianistiche del romanticismo”

a cura del Mo. Mauro Montalbetti

Durante i tre incontri saranno analizzate le intuizioni estetiche e le principali composizioni pianistiche che meglio hanno interpretato lo spirito poetico e il lirismo interiore del romanticismo. Un pensiero musicale molto lontano dal virtuosismo "fisico" caratterizzato dalla tecnica. Nel Lied emerge il suono puro, l'incanto della melodia, la raffinatezza armonica, la sensibilità con la quale i compositori rivelavano discretamente la loro indole più delicata e tormentata: il suono e l'anima uniti per la musica.

Si proporranno ascolti di esecuzioni storiche, alcune delle pagine più importanti e suggestive del romanticismo che hanno contribuito alla diffusione di brani indimenticabili di autori quali Schumann, Schubert, Chopin, Liszt.

Calendario degli incontri:

Lunedì 18 febbraio 2019 ore 17.45

Lunedì 25 febbraio 2019 ore 17.45

Lunedì 4 marzo 2019 ore 17.45

gli incontri si terranno presso SpazioAref in Piazza Loggia 11/f

La quota di iscrizione ai 4 appuntamenti sulla pittura è di € 20

La quota di iscrizione ai 3 appuntamenti sulla musica è di € 15

La quota di iscrizione ad entrambi i cicli di incontri (7 appuntamenti) è di € 30

*A tutte le poetesse, a tutti i poeti!
E' arrivato il vostro momento:
il XVI Concorso è indetto!
Leggete il regolamento qui sotto, aspettatevi ricchi premi e ...preparatevi!*

REGOLAMENTO

Il Circolo Culturale Pensionati di vicolo Ugnani 15, Brescia,
indice il

XVI Concorso Biennale di Poesia Dialettale Bresciana

Il concorso è libero e gratuito ed è aperto ai pensionati di tutte le categorie ed ai cittadini che alla data del 31/12/2018 abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età.

Anche per questa edizione viene confermata la sezione speciale denominata "Giovani Poeti Dialettali" riservata a tutti i nati dopo il 1/1/1969.

Questa edizione del concorso è intitolata a:

Gino Bambara

scrittore, socio fondatore e Presidente Onorario del Circolo Culturale Pensionati,
riformatore della Scuola Bresciana, storico e uomo di Cultura

Regolamento di partecipazione

Art. 1: Ogni partecipante può presentare un massimo di 3 (tre) poesie in 4 (quattro) copie, originali o fotocopiate, con versione in lingua italiana. I lavori devono pervenire alla sede del Circolo Culturale Pensionati, Vicolo Ugnani 15, 25122 Brescia, tel. 030.280294. La consegna dei lavori può essere effettuata a mano negli orari di apertura (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; giovedì dalle 14,30 alle 16,00) o per posta.

Termine per la presentazione dei lavori: venerdì 29 marzo 2019

(farà fede la data del timbro postale)

Art. 2: Ogni copia (rigorosamente anonima) delle poesie, deve riportare in testa il medesimo motto identificativo e l'anno di nascita. Queste copie (4 per ogni poesia) vanno inserite in una busta insieme ad una altra busta più piccola, ermeticamente chiusa, contenente cognome, nome, data di nascita, motto identificativo, indirizzo, numero di telefono ed eventuale indirizzo e-mail del concorrente.

Il motto identificativo deve essere ripetuto anche all'esterno della busta piccola.

La busta piccola verrà aperta dopo che la Giuria avrà stilato la graduatoria delle poesie vincitrici.

Art. 3: Saranno premiati gli autori delle prime tre poesie in graduatoria.

La Giuria, composta da Elena Alberti Nulli, presidente, Piera Maculotti e Giorgio Scroffi, giurati, potrà "menzionare" tre poeti e "segnalare" altri tre autori.

La Giuria avrà facoltà di assegnare uno o più premi speciali.

Per la sezione "Giovani Poeti Dialettali" verranno premiati gli autori delle prime tre poesie classificate.

Art. 4: Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Art. 5: La data e il luogo delle premiazioni verranno resi noti con successiva comunicazione a ciascun partecipante e, attraverso i giornali locali, alla cittadinanza.

Art. 6: Il partecipante dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che le opere presentate sono frutto esclusivo del proprio ingegno e della propria creatività. In ogni caso la giuria si riserva un controllo attento e puntuale dell'originalità dei testi.

Art. 7: La partecipazione al Concorso costituisce piena accettazione di tutti gli articoli del presente bando ed autorizzazione alla pubblicazione dei testi presentati in Concorso.

la tessera ARCI 2019
è a vostra disposizione al Circolo:
passate a ritirarla e potrete usufruire di tutti i vantaggi di essere soci!

QUESTO IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL CIRCOLO

così come è uscito dalle elezioni del 19 ottobre
e con gli incarichi assegnati dal direttivo il 27 ottobre

Presidente	Umberto Ferrari
Vice-presidente	Luigi Fremondi
Consiglieri	Maria Abate— segretaria Tiziana Severini — segretaria Fausto D'Adda Stefano Melis Annarosa Ricci
Revisori	Angelo Terzi Roberta Baruffaldi Carla Affronto
Probi Viri	Giovanni Andri Fausta Luscia Antonio Ferrari

Cena di fine anno del Circolo

*si terrà c/o Villa Fenaroli Palace Hotel
di Via G. Mazzini, 14 a Rezzato - tel: 030 2793223*

mercoledì 19 Dicembre 2018 alle ore 20.00

- dettagli al Circolo e sul nostro sito www.circoloculturalepensionati.it -
nel corso della cena verranno presentati i programmi dei viaggi 2019
con le nuove regole di iscrizione

Il direttivo del
Circolo Culturale Pensionati
augura a tutti gli iscritti ed ai loro famigliari

**Buon Natale e
un Felice Anno Nuovo**



Il Circolo è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12
e il giovedì dalle 14,30 alle 16,00

Il Circolo chiuderà per la pausa natalizia
venerdì 21 dicembre e riaprirà lunedì 7 gennaio 2019

